

IL FRABETTI

manoscritto

Fino a Pag. 56 – Conforme all'ATTI
Da pag. 56 a alla pag. 236; aggiunte del Frabetti

IL MANOSCRITTO ORIGINALE DEL FRABETTI E' CONSERVATO
PRESSO L'ACCADEMIA INDIFFERENTI RISOLUTI DI CREVALCORE (BO)

VOLUME 11/

(206)
 della detta compagnia, il dopo pranzo Messa in
 musica terminato il quale sorria la Processione
 con tutta la Compagnia, allora andava fuori della
 Porta mattina, girando tutta la strada delle Torri
 intorno al Castello dalla parte di settentrione si entrava
 in Castello per la Porta sera che alla stessa porta
 dalla Benedizione si processione lungo la Contra-
 da maggiore fino alla sua Chiesa, data di nuovo la
 S. Benedizione così terminava la Solenne funzione.
 5. Si celebravano tutte le Messe sopra nei giorni in
 cui cadevano i giorni dei Santi, che si trovavano
 venerati in quella Chiesa: queste sono le principali
 funzioni che praticava la suddetta compagnia
 Prima di venire a descrivere la seconda come per
 far faro proposto di dar notizia di tutte le altre
 di ciascuna in particolare bisogna descrivere secondo
 l'antica tradizione l'Origine della B. Vergine collo-
 cata in quella Chiesa. Stava dipinta sul muro
 dalla una parte della Porta sera del Castello dalla
 parte di settentrione sotto il cappello della Porta sopra
 un'Immagine di Maria che dicevi della scuola
 del Duecento alta quasi piedi tre circa la cui

| 209 |

rappresentazione era = che stava sedendo in un a-
 sedile col Bambino sulle ginocchia in piedi vestito
 di Verde, e ella pure vestita di Verde con manto az-
 zurro, e scarpe parsimamente verdi aveva ai piedi ed
 era chiamata sotto il titolo della Madonna dell'Orto
 o della Pietà. Soffrendo questi Immagini di per
 sotto la Porta vedendo della gente voga e indovata
 e inerte i scherni le Supplici, e la Immondizia
 che continuamente si facevano alla di lei presenza
 stacca di parirle dal luogo, volendo esser vene-
 rata, e per essere la gran protettrice dei Crivelloraffi.
 Un giorno questi Immagini passò ad un povero assi-
 drato, che quotidianamente stava alla porta di man-
 dando l'Elemosina d'ogni che entravano in Capello.
 Veduto chiamarsi per nome egli orò che fosse qualche
 Creatura Umana quindi cominciò a volgersi e rivolge-
 re gli occhi qua, e là ma in vano non vide alcuna
 persona, non fra molti udì chiamarsi per nome altra
 volta si rivolse indietro guardando l'Immagine di
 Maria dipinta, e gli disse va dal Parroco di questo
 Capello, e gli dà parte mia che non stacca di stare
 in questo luogo a soffrir tanti scandali che mi lavi.

(210)

da dove sono e mi mettano in Chiesa dove sia venerata
che io sarò la Protettrice di questa terra, e popolo. A
dali parole lo Stropio si portò dal Parroco, ed il Parroco
non volle credere. Altra volta Maria parlò allo Stropio
e disse non sei andato dal Parroco ti ripose il povero,
ma egli non mi ha creduto, v'egli disse ed egli che mi
levano da questo luogo, e si segna di vent'anni la mia
ma le scampelle, v'è dal Parroco come difatti fu
creduto, egli pensò di levarla come si ha dalla seguente
memoria della traslocazione della Madonna di sotto
alla porta nella Chiesa Indivicata di nuovo paribela v'egli
era solo l'Oratorio presente = addì 17. Maggio 1544 fu
levata la Madonna della piana, o dell'orto dalla Porta sopra
la qual Madonna e frammento la paribela Chiesa di prima
nel muro, e fu portata con una gran machine muraria
dietro l'ultimo v'egli presso della Chiesa presso l'Or-
torio, levata, e collocata per mano di Messer Gappero
e Messer Pietro di detta Compagnia nel qual tempo
era ordinario di detto luogo Antonio Maria Borro
luzzi fatto sotto il suo governo, ed i Messer Giorgio
Beccavirini. e Messer Francesco Campagnoli, e Messer
Giovanni Roberti tutti quattro all'ora delle

Compagnia, cosp' detta Madonna di Collocata, e
 posta e fermata adì 8. maggio 1584. memoria
 fatta da me Antonio Maria Bortoluzzi.

1725. Questa Immagine e Chiesa fu intitolata la B.

VerGINE della Concezione, in on p'ri della Città.

Possiamo ora ad esaurire la contrattornità la Chiesa
 prefata, che per le sue funzioni.

Per primo la Compagnia della Concezione fu creata

Dopo fabbricata la Chiesa nel 1520 come da Bolla e

decreto dell' Abate di Roncole. Questa era una

Compagnia richissima per i tesori di cose, e fondi.

La Chiesa è tutta scolpita, ed ornata tutta d'

Ordine Corinto contra Capelle la maggiore ora

è collocata la più di prima la B.V. tenuta di sotto

la Porta del capello, altre due Cappelle laterali tutte

ornate di buona scultura di Giuseppe Morza con

quadri buonissimi alla Trinità vi è il quadro rappre-

sentando S. Lucia S. Liberata, e S. Anna del Pittore

Giuseppe Marchesi detto Sansone Nella Cappella

sinistra alto quadro rappresentando il martirio di

S. Bartolomeo e del Pittore Antonio Rossi nei quattro

vani di qua, ed là delle Capelle vi sono i quattro

(212)

Dottori di S. Chiesa in quadri cioè S. Agostino è opera
 di Giambattista Crotti, S. Ambrogio, e di Ercole Graziani
 S. Gregorio è di Giuseppe Pierotti S. Cirillano è di
 Cristoforo Tuzzi. Sopra la Porta maggiore che
 guarda quella del Castello vi è un bello, buonissimo
 Organo instrumentato e del S. Agostino Traversi
 Modenese. Ha pure detta Chiesa di Dietro all'Altare
 maggiore grande Oratorio che vi si entra per due
 laterali Corridoi; il qual serve per la recita dell'
 Ufficio della B. V. nei giorni festivi ed anche per re-
 spondere alla Cappella delle Sacre Funzioni. Quest'Oratorio
 è dipinto d'intorno al disopra della Volta dalla B. V.
 con due fatti scritturali uno rappresentante Cristo che
 scende dal Tempio i Venditori, l'altro come i Farisei
 discacciano con sassi Gesù Christo dal Tempio si vede
 anche nel detto Oratorio una spalliera antica di Noce
 che lo circonda coi suoi Panetti per servizio dei Fratelli
 che vanno all'Ufficio. Vi era una Legato nella detta Compa-
 gnia di dare ad ogni Fratello che interveniva ogni volta
 di prece alla recita dell'Ufficio della B. Vergini Baj-
 chi quattro per ciascun Confratello così pure a quelli che
 intervenivano al procezione della Completta ogni sabato

(213)

per la visita che si faceva alla B.B. in ogni sabbato dell'anno pel voto pubblico come si dirà in appresso porre ogni tratto da sotto trasformare.

Principali Funzioni.

La terza Domenica di Quaresima in cui la detta Compagnia toccava per turno l'Esposizione dell'Anno tutta la giornata alla quale tutte le Contrattorie andavano all'adorazione d'ora in ora distribuite fino all'Ultima ora in cui si terminava colla Processione nella Chiesa Parrocchiale colla B. Benedizione come si praticava colle altre.

1995. Nella circostanza della liti, e questioni degli Organisti non potevano fare l'adetta Processione, perchè fu interdetta dal Vicario Generale di Monastolo. La mattina si cantò messa colla Musica venuta da Modena il dopo pranzo Vespri in Musica, e si dovette terminare quella funzione nella detta Chiesa colla sola Benedizione, anzi vi era l'ordine di arrestare l'Organista D. Gaetano Trauci, ed il Cappellano di detta Compagnia che in allora era D. Antonio Trabetti per cui dovettero stare nelle la giornata in Chiesa, non sortiro che dopo tre

(214)
 minata la funzione, e furono in quel giorno spediti
 dalla Compagnia.

2. Nel giorno della seconda rogazione nel ritorno a casa
 si portava la S. V. in quella Chiesa e si cantava Messa
 appesa della detta Compagnia. Vedi al cap. 145. La
 Sacristaggine di detta Compagnia fada quella dei Perori
 in quel giorno.

3. L'altra solenne funzione era il giorno dell'Assun-
 zione di Maria V. in cui alla mattina vi era la Messa
 cantata, buon numero di Messa basse e l'Esposizione del
 Augurissimo Sacramento tutta la giornata e nel dopo
 pranzo detto il Vespro la B. Benedizione.

4. All'accadere fra l'anno i giorni dei Santi che sono in
 detta Chiesa festeggiati colla celebrazione alla mattina
 di molte Messe e il dopo pranzo dare al bacio le loro sacre
 Reliquie del suo Cappellano.

Queste erano le funzioni che si praticavano dalla detta
 Compagnia prima della sua soppressione alla venuta dei
 Franceschi nello Stato Pontificio le quali funzioni anche
 si praticano al giorno d'oggi dalla ripristinata Compagnia
 della quale ne parleremo in seguito. Qui non voglio
 ommettere avendo parlato della anzi detta Compagnia

(215)

d'istituire la pia divozione in ogni sabbato dell'anno
 di portarsi alcuni frabelli vestiti con cappi al loro
 Cappellano in Processione accompagnare il Clero della
 Chiesa Parrocchiale per unirsi e andare a far la visita
 della B.V. e ritornare col Clero medesimo alla Parrocchia
 1680. Inondava una orribile peprilenza nella Città di
 Bologna, e suo contado; tutto infieriva la detta Peprilenza
 in Crevalcore pure di Bologna, ed era sì fiera, che
 nella Campagna tutti morivano d'aspetta malattia
 Solo gli abitanti entro il capello furono preservati da
 questo male di modo che si dice che li abitanti del
 Capello mettevano alla Comunità d'una longa pertica
 una mano di pane cotto fuori dalla Porta, dopo tre ore
 la ritiravano, e trovavano marito il pane, e infesto
 di peprilenza. L'essere preservati d'aspetta malattia li
 abitanti fu attribuito a speciala miracolo della B.
 Vergine venerata sotto il Titolo della Pietà. In ren-
 dimento di grazie ed omaggio alla gran Madre di Dio
 fecero un voto pubblico di visitare detta Immagine
 ogni sabbato dell'anno come anche si conserva tal pia
 pratica al giorno d'oggi di più vi hanno aggiunto de
 con la I. Benedizione del Venerabile.

(216)

Questa vigilia consisteva nell'andare il Clero colla compagnia come aueua di sopra, e conuati in Chiesa a cantare l'Antifona = Salve Regina = con organo del Organo edotto l'Ordo R. B. mutando la parola *dem-rity* in quella di = pia Commemoratio = si partiva dalla detta Chiesa, e si andava alla vigilia della Chiesa di S. Maria di Mattutino del Carmine cantando il Salmo = Magnificat = edotto l'Oratio della Madonna Concedi =

Si riuocava nel partire dalla Chiesa si andava per la Piazza alla Chiesa Parrocchiale, e si terminava coll'Oratio di S. Silvestro Protettore di detto Castello. Nell'1799. una mattina prima dell'Alba si sentì una terribil scossa di Terramuto che spaventò tutti li abitanti, e alcuni diuoti abitanti in tale circostanza ricorsero all'intercessione di Maria, e istituirono la Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria che tutt'ora si pratica questa pia diuozione. Questa Chiesa alla soppressione della Compagnia era andata nelle mani del Sovrano, e per alcuni anni fu mantenuta dal medesimo, ma per un decreto di Napoleone ^{Imperator}, di ~~Francesco~~ di Francesco, Re d'Italia era stata messa in vendita come le altre tre sopprimate Chiese di Poggioreale, S. Maria

(217)

di Battuti lasciando però in arbitrio del Parroco di
 scegliere una sua piaumeto in sussidio alla Parroc-
 chiale e questo fu nell'anno 1810. che il Provosto
 D. Ignazio Venturoli Bolognese di famiglia per-
 spicua, e perche i suoi fratelli tutti Professori chi
 di Matematica, chi in Medicina, chi in Idraulica, e
 le grandi amicizie che aveva con quelli del famoso
 magro al detto Governo esser necessario di conserva-
 re le due Chiese di S. Croce e della Concezione per
 essere i due più grandi Santuarij del Paese, e per la
 loro divozione. Difatti gli furono concesse, e restarono
 di sussidio alla Parrocchiale. Quella della Concezione
 fu governata, e fungeva nata del detto Parroco ed
 meo fino all'anno 1821. che avendo dei
 molti contrarij s'inventarono mostrando una maggior
 Pietà, e zelo pensavano di ripristinare la già soppressa
 Compagnia. Quindi si portarono dal Vicario Generale
 di Montebello, e con molti impegni ottennero la Licenza
 da Francesco Maria d'Este vescovo di Reggio, e abate
 commendatario di Montebello, ottenuta tal Licenza
 a dispetto del Parroco come è sempre stato costume dei
 Crevalentini a contrariare i Parrochi formavano

(218)

una Compagnia con capitali diversi della prima
e formarono una Corporazione come è ancora
al presente. Sulle prime nell'anno suddetto
alcuni di questa Compagnia pensarono di render
movibile, e portatile la sacra Immagine monumento
dell'Antichità, e non mai pensata dagli antichi
Compratelli. Diffatti determinata questa riso-
luzione, o vogliamo dire cattiva pensiero, e senza
pensare al modo di fare questo lavoro senza qualche
persona perita in questo lavoro e un mano all'opera
alcuni muratori poco pratici, e cominciarono a sega-
re il muro senza prima armarlo di ferro con
il ferro della sega, ed il Martello si distrussero la pietra
dal muro, e quando furono pervenuti il pezzo ove era
dipinta l'Immagine di Maria fu fatto anche questo, che
non ci rimane quasi vestigio alcuno della B.V.
cioè successe di soppiatto della Popolazione, ma chi
scrive questa notizia può di tutto afferirlo, perchè
Testimonio oculare che può affermare che la pre-
sente non è più l'antica che stava sotto la Porta.
Per ripiegare al mal fatto pensarono la notte di
spedire a Bologna a prendere un Pittore venuto

(219)

il quale, e datogli alcuni contrassegni il Pittore stesso
 fece un abozzo, e fatta una cassida di legno la sopra
 d'una pietra in piano fu fatto un muro in detta
 Cassida a buon tempo fu dipinta la M. D. mafelo
 di somiglianza non vi è che il solo Bambino il rap-
 tante e tutto differente come si può vedere nella mia
 direzione edietro allorchè accennai la detta Imma-
 gine dipinta sotto la porta. Quei primi fautori
 di sì gran disegni, son morti prima, e non poterono
 arrivare a vedella portata in processione come fu
 portata una sol volta in occasione che venne sua
 Eccellenza Reuma il sig. Cardinale Oppizzoni Arci-
 vescovo di Bologna a conferire la Cresima li 6.
 Maggio 1824. Ciò è quanto si può dire della Compagnia
 della Concezione Antica, e della nuova ripristinata
 Questa confraternita è arricchita di molti apparati
 di Damasco di setto rosso per coprire tutta la Chiesa
 e di un apparato in tizzo di stoffa di Francia, e altri
 apparati che erano andati in vendita, ma furono
 comprati dal Prevosto Merelli per la Chiesa Parrocchiale
 ma furono poi fatti dalla ripristinata Compagnia
 sempre per far onore Canonico Merelli non sono